



Gesù Crocifisso all'umanità riconciliata.

L'AMORE A GESÙ CROCIFISSO

Bollettino bimestrale
dei Catechisti del SS. Crocifisso
e di Maria SS. Immacolata
affiliati ai Fratelli delle Scuole Cristiane

Direzione

Via Feletto, 6 - Torino (115)
presso "Casa di Carità Arti Mestieri".

Il Bollettino è inviato **gratis**, ma non si rifiute la carità di chi voglia venire in aiuto dell'Associazione
Servirsi del Conto Corrente Postale N. 2-8395

*Preghiamo il Signore a colmare di grazie
il direttore e gli scritti alla "Unione del
SS. Crocifisso" canonicamente eretta in Torino
perché i sacerdoti colla voce e coll' esempio, e
i sacerdoti colla santità della vita, debbono sempre
"praedicare Jesum Christum et hunc Crucifixum"*

Dal Vaticano 18 Gennaio 1915

Benedictus P. XV

Ai cari giovani dell'Unione Catechisti con grato animo benedico.

Torino, 4 Giugno 1939.

✠ M. Card. FOSSATI, Arcivescovo.

AMORE GENEROSO

Pro Causa Fra Leopoldo

Galli Maria 5 - Rolando Arduino 10 - Sig. a Foglino per grazia ricevuta 50 - Strapazzon Pierina 5 - Riccardino Annetta 5 - Per grazia ricevuta da Gesù Crocifisso per intercessione di Fra Leopoldo, Rosina Personaz ved. Marcato L. 50.

Pro Unione

ACIREALE. — Il Chierico G. T. invia alla veneranda Unione Catechisti del SS. Crocifisso e di Maria SS. Immacolata L. 5 per le cartoline inviatigli. Spera in seguito poter fare di più.

AMARO (Udine). — L. 5 per Bollettino e L. 5 per offerta, D. P. A.

BARGE. — Invio L. 5 offerta pel SS. Crocifisso raccomandandomi alle preghiere, D. D.

BRIATICO (Catanzaro). — L. 53,25 raccolte dalla prima distribuzione delle « Divozioni », M. P.

BRUSASCO. — Vi mando L. 5 per abbonamento al bollettino « L'Amore a Gesù Crocifisso », M. B.

CAGLIO (Como). — Invio offerta raccomandandomi alle vostre preghiere per me e per i miei vivi e defunti, B. A.

CAROVIGNO (Brindisi). — Pregate per me e per la mia Famiglia il SS. Crocifisso, M. M. L. 50.

CASALE. — Per l'acquisto di un mq. di terreno in onore di Fra Leopoldo, L. M. M. 50.

CASTELLAMONTE. — Invio piccola offerta di L. 15 per la celebrazione di una S. Messa in onore di Gesù Crocifisso e di Maria SS. Addolorata! — Mi sarebbe tanto caro avere qualche foglietto della « Divozione a Gesù Crocifisso ». — Nel raccomandarmi alla preziosità delle loro preghiere, A. A. C.

CATANIA. — Per grazia ricevuta M. A. 5.

CATANZARO. — Mando queste 10 lire per suffragio alle anime sante del Purgatorio. Raccomando una preghiera per me. C. L.

CERETTO COSTIGLIOLE. — Invio questa piccola offerta raccomandandomi vivamente alle loro preghiere. Sac. A. P. 15.

CERVIGNASCO (Saluzzo). — Per preghiera a Gesù Crocifisso per i due figli soldati. Raspo G. B. 5.

CHERASCO. — Invio L. 15 per l'iscrizione da voi mandatami, D. C.

CHIVASSO. — Offro all'Unione Catechisti del SS. Crocifisso e di Maria SS. Immacolata L. 10 per preghiere, D. M.

CIRIÈ. — Offerta di P. G. allievo della Scuola di Carità, 2ª festiva, L. 15.

CLUSONE (Bergamo). — Prego spedirmi sollecitamente qualche pagella della vostra Divozione unitamente a un opuscolo che ne descrive l'origine. P. M. 5.

CORVINO (Pavia). — Invio questa tenue offerta per le belle cartoline e per il caro bollettino che ricevo con tanto piacere. Pregherò sempre per quest'opera santa. C. U. 7.

COSENZA. — La presente quale obolo. Rosaria Salamè 5.

FUCECCHIO (Firenze). — Spedisco lire 10 per offerta 1941 per « L'Amore a Gesù Crocifisso », di cuore invio i più sinceri e fervidi auguri di Pace e Bene. G. G.

GALLIATE. — Spedisco lire 10 invocando preghiere per la pace. Desidero che sia pubblicata. B. M.

GARESSIO. — Ricevuti i 200 foglietti e i 6 cartelli. Grazie ex corde. Li ho già quasi distribuiti tutti ai soldati accampati qui vicino. Gesù Crocifisso trionfi e regni in tutti i cuori! Presto ordinerò altre copie. — La bella Divozione è praticata con gran mio contento in pubblica Chiesa. Deo gratias! — Accettino un umile obolo e gradiscano i miei ossequi. Don E. P. 15.

Mando un'altra piccola offerta per foglietti ricevuti. Non ne ho più, quindi prego spedirne nuovamente almeno 500 così spero averne per un po' di tempo. Uniscano anche quattro o cinque cartelli perchè si appendono nelle case e alla sera tutti recitano la « Divozione ». Don E., P. 15.

GENOVA. — Offro questa piccola offerta con preghiera di essere ricordata nelle preghiere al SS. Crocifisso. F. B. 5. — Vi spedii L. 15. Dieci sono mie per grazia ricevuta da Gesù Crocifisso e cinque di M. B. per pregare per la sua anima. P. G.

GIAVENO. — Molto volentieri per venir in aiuto ai bravissimi catechisti dell'Unione del SS. Crocifisso. Sac. P. P. 10.

IMPERIA. — Per la « Messa del Povero » ogni bene augurando ai Catechisti. Ten. Col. U. M. 10. — Questo è il mio modesto contributo alla Messa di Natale del Povero. T. Col. U. M. 10.

INTRA (Novara). — Invio per « L'Amore a Gesù Crocifisso » e preghiere. E. I. 20.

ISERNIA (Campobasso). — Con la presente prego volermi mandare tante pagelline con la preghiera al SS. Crocifisso da distribuire ai devoti. M. S. V. 2.

MONTAFIA D'ASTI. — Vi prego gradire la mia poca opera fatta a pro delle anime di cui ho già inviato i nomi e la piccola somma che ho potuto raccogliere per adesioni e per offerta al quadro grande



L'AMORE A GESÙ CROCIFISSO

Bollettino Bimestrale dei Catechisti del
SS. Crocifisso e di Maria SS. Immacolata

Il Crocifisso tesoro dell'Umanità

I VESCOVI DEL MEDIO EVO.

La Croce di Gesù, in mano ai Vescovi dell'età di mezzo, operò ogni sorta di prodigi. E' celebre il Vescovo S. Grato di Aosta, che per mezzo del segno della Croce debellò tante volte gli uragani, i fulmini, la grandine e altre spaventose intemperie che minacciavano le sue popolazioni.

S. Patrizio, Vescovo d'Irlanda, in virtù della Croce arricchì talmente di grazie e di portenti il popolo di quell'isola, da far giustamente pensare che il così detto « **Pozzo di S. Patrizio** », passato in proverbio per indicare un tesoro senza fondo, non fosse altro che la Croce di Gesù da cui egli sapeva attingere ogni celeste favore.

Ai tempi di Carlo Magno, un branco di empi e di assassini durante una rivoluzione scoppiata in Roma, cavò gli occhi e la lingua al Papa San Leone III, ma Gesù Crocifisso con un miracolo inaudito restituì al Santo Pontefice gli occhi e la lingua perchè continuasse a governare la Chiesa.

S. Ubaldo, Vescovo di Gubbio, aveva la sua diocesi infestata da demoni che vi fomentavano discordie, malattie, devastazioni. Ebbene, col segno della Croce e con la devozione a Gesù Crocifisso, il Santo Pastore riuscì a liberarla da questi diabolici malanni, e in modo speciale dal saccheggio che l'imperatore Federico Barbarossa le minacciava con le feroci sue soldatesche.

S. Giòsafat, Vescovo nella Polonia, fin da giovanetto si abituò ad onorare Gesù Crocifisso e ogni sera non si coricava mai senza averlo pregato e baciato con effusione. Gesù premiò visibilmente questa sua devo-

zione, perchè una sera dal Crocifisso uscì come un dardo luminoso che ferì il cuore del pio giovane e tutto l'infiammò di celeste amore. Divenuto Sacerdote e poi Vescovo, S. Giòsafat trovò nel SS. Crocifisso tanto zelo industrioso e tal potenza di prodigi da convertire numerosi eretici, far tornare nel seno della Chiesa tanti poveri scismatici e piegare a penitenza innumerevoli peccatori. E riuscì così bene in sì difficile impresa, da irritare contro di sè il nemico infernale, che gli suscitò persecuzioni d'ogni sorta. Ma il santo Pastore, armato del suo Crocifisso, sostenne impavido ogni tribolazione per la causa delle anime, fino a offrire generosamente la vita per salvare il gregge spirituale a sè affidato.

I VESCOVI DELL'ETA' MODERNA.

I Vescovi di questi ultimi secoli non furono degeneri dei loro predecessori in fatto di fiducia nella virtù possente della Croce di Gesù: essa è sempre stata il loro tesoro.

S. Carlo Borromeo lo si vede ognora effigiato col Crocifisso in mano o al suo fianco, perchè lo meditava del continuo, attingendo da Lui quello zelo prodigioso, quella fermezza magnanima, quel sacrificio eroico che lo resero il più popolare dei Vescovi Santi. Devotissimo della Passione di Gesù, diede prove di grande venerazione per la S. Croce, per il S. Chiodo, per la S. Sindone di Nostro Signore, animandosi con questa devozione a soffrire volentieri per amore delle anime. E quando, scoppiata la peste, tutte le autorità erano fuggite da Milano per paura del contagio, egli rimase in mezzo al suo popolo e, armato della Croce, si gettò fra gli appestati, confortando, aiutando, operando prodigi d'ogni genere, offerendosi al Signore vittima per i suoi fedeli. Morì egli infatti, ma la peste cessò del tutto, e con essa, per l'opera e gli esempi del grande Arcivescovo, cessò un'altra peste ben più grave per la Chiesa: quella dell'ignoranza, degli errori e dei vizi che egli aveva sempre combattuto, appoggiandosi al Crocifisso.

Fr. ERNESTO.

LAUS PERENNIS

Persone raccomandate alla *Laus Perennis*: S. D.; N. G.; R. Costanzo.

La pia pratica di offrire a Gesù Crocifisso una S. Comunione mensile e il merito di un'ora al giorno di lavoro per le opere dell'Unione trova sempre animatissime le nostre buone Zelatrici che anche quest'anno proseguono nell'impegno assunto. Anzi molte di esse dichiararono di voler pregare per i cari Soldati combattenti, dispersi, prigionieri e caduti nel compimento del loro dovere.

I Catechisti commossi e riconoscenti ricambiano con le loro preghiere e con l'offerta dei loro quotidiani sacrifici per il trionfo di Gesù Crocifisso Re.



CASA DI CARITA' ARTI MESTIERI

Scuola Festiva e Serale - Via Feletto 6, - Torino

Giovani Soldati

Ogni anno, quasi alla medesima epoca, assistiamo all'entrata ufficiale della nostra balda giovinezza nei ranghi del glorioso Esercito, ma mai come quest'anno essa ha avuto dei riflessi così sentiti nel nostro cuore.

Senza cerimonie grandiose, la nostra gioventù ha lasciato le case ed i cari per il compimento del suo dovere, come si addice a generazioni allevate in un clima ardentemente guerriero che ha bandito dal suo cerimoniale ogni manifestazione men che austera.

Quest'anno i giovani sono partiti non solo per temperare il corpo ad una vita dura, ma per temprarli alle fatiche della guerra, affinché possano anche loro nella grande prova che la Patria attraversa, dare il contributo delle loro membra gagliarde.

La nostra Casa di Carità ha visto partire molti dei suoi figli spirituali e li ha salutati come una buona mamma cristiana che si preoccupa dei suoi figli e della loro vita.

Raccolti in un'atmosfera di gaiezza ed insieme di familiarità, i coscritti hanno ricevuto, dalle mani del loro Direttore, un Crocifisso e un libriccino di preghiere che saranno i compagni fedeli di questi nostri giovani.

Oh! giovani, non crediate che quei due piccoli doni, siano dei vuoti segni di un'età passata; sono le certezze di una vita futura. Nelle difficoltà che vi potrà presentare la vita che avete cominciato a vivere da pochi giorni, l'unico e vero conforto è quello di un amico vero che al di là e al di sopra dei tentennamenti delle amicizie umane, vi sappia consolare e vi sappia amare.

Ricordatevi della educazione cristiana che, tra le povere mura di una scuola operaia,

avete ricevuto e siate sempre fedeli a quanto è stato fatto, sempre disinteressatamente, per voi.

Portate intatte ovunque le vostre convinzioni religiose che vi faranno apprezzare dai compagni e dai superiori.

Siete partiti con l'entusiasmo nel cuore, con il desiderio di fare molto per la nostra Patria e noi vi diciamo: non perdetevi nulla delle vostre disposizioni, se mai miglioratele.

Il contatto duro con una realtà non eroica, potrà farvi pensare che il contributo che avevate pensato di dare alla Patria stia per svanire, ma sappiate che nell'adempimento del piccolo e minuto dovere quotidiano, sta l'eroismo più puro.

La Patria aspetta molto da voi. Vi ha già chiamato la classe della vittoria: sappiate essere degni di tanto onore.

Lontani dalla scuola che vi ha educato, non la dimenticate.

Ritornate a lei col pensiero ed ella vi accoglierà come vi accoglieva allora.

Tenete accesa nel vostro cuore la fiamma di amore per i grandi ideali che essa vi ha dato, per essere, anche nel servizio della Patria, i migliori.

Mentre migliaia di nostri fratelli sono impegnati in una prova dalla quale rifulgerà più grande la civiltà di Roma, sarebbe un tradimento rimanere inattivi.

Come tutti, ognuno nella sua sfera e nelle sue possibilità, hanno il dovere di aiutare la vittoria a spiegare le ali, voi che avete il privilegio di cooperare più da vicino dovete sentirvi orgogliosi e fieri di tanto onore.

L'Italia sta ricalcando le orme di Roma: a noi essere non indegna progenie dei suoi legionari.

L. G.

CATECHISTA GIOVANNI BAIANO

3 GIUGNO 1911

4 FEBBRAIO 1941



Giovanni Baiano fu legato all'Unione Catechisti fin dai primi anni della sua adolescenza, quando cioè, allievo della Scuola Consolata dei Fratelli delle Scuole Cristiane, venne accettato come Aspirante Catechista.

«Dai registri scolastici risulta chiaro — afferma il Fr. Teodoreto delle S. C. — che egli era tra i più diligenti della Scuola e i suoi Maestri e compagni lo ricordano affabile di modi, cortese con tutti, ma riservato nel tratto e silenzioso».

Ordinariamente buono ed ubbidiente, fu sensibilissimo ai richiami della sua buona mamma, che un giorno lo battè per redarguirlo di sua disubbidienza. «Mamma, perdonami non lo farò più — proferì Giovanni con le lagrime agli occhi — non è il colpo che mi fa male, ma è nell'interno che io soffro. Ti ubbidirò ugualmente».

Terminata la scuola primaria passò ai corsi professionali municipali, dove la sua spiccata tendenza al disegno l'aveva portato a guardare con predilezione al lavoro tecnico. Il cambiamento dell'ambiente scolastico lo

sconcertò alquanto nei primordi della scuola media, ma affermatosi per superiorità di studio dinanzi a tutti i compagni, fu anche sempre rispettato per le sue conosciute idee religiose.

Figlio di un ottimo mobiliere — ex allievo delle Scuole Salesiane — imparò dal padre l'amore alla fatica santificata da una fede viva e operosa.

Continuò peraltro a frequentare l'Unione e si affezionò sempre più ai Catechisti, dai quali fu ricambiato di pari affetto.

Stabilitosi nel contempo il primo nucleo di Catechisti Congregati, Giovanni per profondo spirito di umiltà si attardò a decidersi ad entrare in Noviziato, anche perchè gli impegni erano per lui cosa sacra, e solo quando fu certo della chiamata di Dio fu accolto con giubilo nella nuova famiglia religiosa.

Qui incominciò la sua vera ascesa spirituale. Puntualissimo all'orario dei Novizi, non perdeva una sillaba di quanto gli si faceva conoscere sulla vita interiore e, scri-

vendo con cura ogni predica e conferenza, ci ha lasciato un diario completo della vita religiosa dei suoi due anni di Noviziato, di ogni ritiro mensile e dei santi spirituali esercizi.

Dopo sì accurata preparazione, la sua professione religiosa non poteva essere che uno slancio d'amore verso Gesù. Essa fu emessa il giorno 15 Agosto 1936 nella quiete della «Casa della Pace» di Chieri, durante gli Esercizi Spirituali.

Dio però volle ben presto saggiare la fede del suo giovane servo e lo provò con la repentina scomparsa del padre, proprio quando l'azienda famigliare stava per trasformarsi in piccola industria.

Giovanni, giovane d'anni — 26 circa — ma rafforzato da una fede sentita e vissuta, con l'anima addolorata per l'inaspettato distacco, abbracciò il nuovo stato e divenne capo d'azienda.

Difficoltà d'ordine pratico, inesperienza di comando, sempre crescenti esigenze di amministrazione e di lavoro lo trovarono sempre uguale a sè stesso e fedele al programma tracciatosi nel giorno della morte del genitore: «*Superare con l'aiuto di Dio tutte le difficoltà*».

E così non solo si sostenne nella lotta, ma animò altresì la mamma e i fratelli, che giorno per giorno videro ampliarsi e consolidarsi l'industria paterna sotto l'infaticabile direzione di Giovanni.

Non si pensi però che gli affari distogliessero Giovanni dalla sua vita interiore, che al contrario tutto serviva a lui per avvicinarsi al suo Dio. Era diventato a lui famigliare il seguente detto: «*La vita è lavoro, la vita è sacrificio*».

In una data circostanza in cui fu palese ai suoi famigliari d'essere stati menomati nei loro diretti interessi, Giovanni pronunciò questa frase rivelatrice: «*Meno roba da rendere conto a Dio*».

Affabile con i suoi operai, fu loro esempio di rettitudine e di laboriosità e nell'occasione di qualche inevitabile divergenza sapeva riunirli attorno al suo tavolo di lavoro e dir loro la parola convincente che

ritornava il sereno negli animi anche dei più riottosi.

«*E' la persona più buona ch'io abbia conosciuto in Piemonte*» affermava un operaio che dal Veneto era capitato a lavorare presso la famiglia Baiano.

Nè l'assillo del lavoro, nè le difficoltà dell'azienda gli fecero dimenticare i doveri filiali e fraterni, che anzi con ogni santa industria si prodigava per rendere comoda la vita della mamma e dei fratelli dimenticando sè stesso perchè nulla loro mancasse. Poche sue parole bastavano a dare alla famiglia la gioia più serena: «*Oh mamma, vedrai che il Signore ci aiuterà! Sono appena due anni che è morto Papà e abbiamo già migliorato molto l'azienda e diamo il lavoro ad un numero triplo di operai. Il Signore vuole però che andiamo avanti con a vita di sacrificio e di lavoro*».

La stessa cordialità, Giovanni l'ebbe con tutti i Confratelli Catechisti, e non si può pensare a lui senza vederlo sorridente e pio.

Dotato di rari disposizioni per il disegno, aveva frequentato l'Accademia di Belle Arti conseguendo il diploma di Arte Decorativa con 100/100 e la lode dello stesso Senatore Edoardo Rubino e di tutti i suoi Professori che l'avevano consigliato a proseguire gli studi.

Mise la sua arte a disposizione dell'Azione Cattolica e contribuì, finchè l'azienda glielo permise, a collaborare con disegni a vari giornali e riviste. La sua stessa clientela era ammirata delle sue virtù e della sua arte.

Insegnante provetto ed affettuoso, fu chiamato dai suoi allievi come un fratello che con loro condivideva le fatiche della domenica per avviarli a buoni risultati nello studio e nella virtù. La sua dipartita fu un dolore per tutti, e conoscendo il suo più intimo desiderio, fecero nello stesso giorno una colletta di Lire 25 per la erigenda *Casa di Carità Arti Mestieri*.

Tali virtù conosciute dagli uomini e quelle note solo al Signore, non potevano non attirare lo sguardo di Dio, che trovandolo maturo per il Cielo lo chiamò a Sè. Un morbo mortale in pochi giorni lo portò alla tomba.

Sottoposto all'operazione dell'otite, fece meravigliare i medici Dott. Stuardi e Dott. Solero per il suo contegno sereno e tranquillo, e al Catechista che gli chiedeva se non aveva sentito dolore diede questa sublime risposta: «*Mi sono unito a Gesù*».

Durante la sua infermità chiese lui stesso più volte il suo Confessore e quando ebbe ricevuto con piena lucidità di mente i SS. Sacramenti e la Benedizione Papale, esclamò rassegnato e contento: «*Deo gratias! Deo gratias!*».

Poi si assopì. Il mondo non era più per lui che un ricordo. Nel delirio richiamò la sua Scuola... i suoi allievi... l'ordine... la bontà... indi il suo respiro si fece più affannoso, finchè la sua bell'anima si unì al suo Dio che aveva formato l'ideale della sua vita.

* * *

Ed ora, caro Baiano, tu che primo dei Catechisti Congregati hai lasciato con serenità la terra per il Cielo, con gioia il fugace per l'eterno, l'esilio per la Patria beata, lascia che ti speriamo e invochiamo novello nostro protettore in Cielo.

Sorreggi la tua Mamma, guida i tuoi fratelli, prega per tutti i tuoi cari parenti.

Tu vivesti ogni giorno i nostri stessi ideali, conoscesti per quotidiana esperienza le nostre difficoltà, misurasti tutta la portata dei nostri gravosi impegni assunti. Prega per noi.

L'Unione ha tanta messe, intercedi presso Dio di concedergli Catechisti della tua tempra, umili, pazienti e zelanti in ogni opera di bene.

Tu, nel giorno dell'onomastico del nostro Presidente, gli avevi apprestato con mano maestra un grandioso bozzetto per la nuova Casa di Carità, questa era la manifestazione della tua fede perchè abbracciavi in quel giorno tutti gli allievi presenti e futuri per catechizzarli, istruirli, educarli al vero amor di Dio e della Patria; continua la tua opera, consolida la nostra opera!

Tramanda a noi e ai nostri giovani Aspiranti il tuo spirito e fa che tutti i Catechisti

vivano il tuo programma: «*La vita di sacrificio e di lavoro*».

Richiamaci sovente alla mente il tuo repentino trapasso e distaccaci dalla terra e fa che ci serviamo delle cose passeggiere solo in quanto servano per la gloria del Signore.

Solo così noi saremo meno indegni di te che ci precedesti col segno della Fede e raggiungesti già la palma della vittoria ed il guiderdone degli eletti.

I tuoi Confratelli Catechisti.

Il rimpianto degli Allievi

«*...ci considerava come suoi fratelli, non risparmiando tempo e fatica per darci sempre buoni consigli per il bene dell'anima. Nella nostra classe sarà sempre presente*».
(Valle Lorenzo).

«*Un giorno chiamatomi alla cattedra per certi errori in un disegno, incoraggiandomi mi disse che col tempo dovevo riuscire bene perchè dimostravo buona volontà. Ciò fu per me un viatico*».
(De Biasi Giovanni).

«*E' stato per noi un grande esempio di fede e i suoi insegnamenti non saranno più dimenticati*».
(Gilardi Antonio).

«*Fu per noi un maestro più che amorevole e i suoi insegnamenti resteranno per noi una cosa memoranda*».
(Andrioletti Vittorio).

«*Sono stato colpito dall'entusiasmo con cui spiegava il Catechismo, dal suo contegno raccolto con cui faceva recitare le preghiere e dall'atteggiamento, direi mistico, mentre si accostava alla S. Comunione. La sua prematura scomparsa mi priva di uno dei più desiderati Insegnanti*».
(Giachino Valentino).

«*Aveva un rispetto e una dolcezza da rimanerci per sempre scolpita nei nostri cuori*».
(Giuliano Gio Batt.).

Il Crocifisso nell'Arte Viva

Quella di dire che il Crocifisso ha sempre esercitato sullo spirito degli artisti delle grandi influenze che nessun altro soggetto ha saputo esercitare, è una affermazione così peregrina, che non ci daremo neppure la pena di dimostrare, tanto è evidente.

L'artista appunto perchè è uno spirito superiore, non può passare sopra ad un avvenimento come questo, che ha scompaginato il mondo e anche se egli non avesse il dono della fede, una tal cosa non può non averlo interessato non fosse altro che esteticamente e come fattore essenziale della storia di tutti i tempi.

Per non equivocare però diremo che un artista realmente tale, non si può essere interessato della tragedia del Golgota da un punto di vista esclusivamente estetico, perchè appunto essendo uno spirito superiore e quindi ragionevole più del comune, se c'è una cosa che lo deve avere colpito nell'esame di questo avvenimento, quella deve appunto essere stata tutta la gamma di ammaestramenti che sotto le nude tavole incrociate del Patibolo si cela, o meglio, si rivela.

Gli artisti della penna in qualche momento della loro vita, hanno sentito il bisogno di soffermarsi a descrivere la Passione di Cristo cercando di evocarla nei momenti più intensamente passionali e più veri, mentre quelli delle arti plastiche e figurative, si sono sforzati di riprodurre quel momento, nella loro forma più esatta e cruda.

Anche lo studio dei tendini del Cristo dolorante in croce è stata studiata fino nei minimi particolari, affinchè la figura di lui ne risultasse più palpitante di vita e più rispondente alle condizioni di un uomo che muore in croce.

E dobbiamo aggiungere che il mistero della croce li deve avere pervasi e rapiti se vediamo Cristo evocato in grandi capolavori destinati a non mai morire al mondo, giacchè l'artista non è un merciaio che lavora per lo sporco denaro, ma è un

eletto che non si vende a nessuna grandezza umana; tutto quello che egli fa è spontaneo e corrisponde ad un suo anelito interiore.

Tutti, insomma, in un modo o nell'altro, si sono sforzati di riprodurre Cristo nel modo più perfetto che fosse loro possibile, ma nessuno, o quasi, si è ritenuto in dovere di farne una copia come hanno fatto i santi, i quali invece di plasmare della materia o anche qualcosa di più grande come il pensiero, hanno preso il proprio corpo e con una fatica che gli artisti neppure si immaginano, lo hanno informato al modello divino per renderlo simile il più possibile a Lui e per mettere insieme un capolavoro che li facesse celebri oltre i confini della vita terrena, alla quale essi hanno sempre riguardato come ad una cosa degna di rispetto per la sola ragione che dava loro la possibilità di guadagnarsi il Cielo.

Essi sono i veri artisti, perchè se l'arte consiste nella fedele riproduzione di un modello, nessuno certo più dei santi è riuscito nello scopo poichè nessuno degli artisti che sono stati e che saranno è stato capace di dare un'anima alle proprie creazioni e soprattutto nessuno di essi è riuscito a dare la vita a nessuno dei suoi capolavori.

I santi invece hanno fatto un Cristo con un'anima e con una vita, poichè lo hanno fatto rivivere nelle loro membra con un miracolo che oltrepassa i limiti di un'arte umana, per raggiungere i limiti, che non sono tali, di un'arte divina.

La vera arte è la santità, alla quale tutti possono e debbono tendere e che è da tutti raggiungibile anche se è più faticosa di quella comune, la quale non ha però, come questa, il pregio di renderci veramente immortali.

Fuori dunque, o amici del Crocifisso, le vostre attitudini e il vostro talento artistico, create quei capolavori di cui il mondo ha sete e di cui non ci sarà mai a sufficienza perchè la vera sufficienza è la totalità.

Create dei santi nel vero senso della pa-

rola, in voi stessi, che sappiano ricondurre il mondo sulle orme divine di Cristo, affinché ritrovi la pace che ha perduto e nella quale sola può ritrovare il benessere e la gioia alla quale anela. *Gherner Lidio.*

MESSA DEL POVERO

La «Messa del Povero» è organizzata in due sezioni nella nostra città di Torino ed è vivo desiderio dei Catechisti del SS.mo Crocifisso di portare almeno a sette queste sezioni conformandosi così all'invito espresso dall'augusto nostro Arcivescovo il Card. Maurilio Fossati, quando volle onorare di sua presenza e confessare personalmente i nostri poveri. Occorrono locali, occorrono mezzi: sarebbe un errore limitarsi soltanto alla esortazione spirituale per questa povera gente che deve lottare più contro le difficoltà materiali che contro gli incentivi del male. Dio stesso invia i suoi Apostoli a curare prima le infermità corporali e lascia, attraverso il beneficio materiale, parlare alle anime; la stessa cosa fanno i missionari appena giunti nel campo dell'apostolato, e curando le malattie trovano infallantemente la via del cuore.

Una persona buona e caritatevole, dotata dalla Provvidenza divina di grandi mezzi e possibilità, ha voluto far sentire anche ai nostri poveri la sua generosità. Il suo nome non vuol essere conosciuto dagli uomini, perchè Dio solo sia il testimone intimo di questa carità veramente cristiana, la quale, oltre il beneficio materiale dà la possibilità di parlare alle anime di questi poveri diseredati e tentarne la riabilitazione. Egli venne a visitare tempo fa la «Messa del Povero» e volle assumersi senz'altro le spese non indifferenti per l'anno passato 1939-40.

Nel settembre scorso, quando si ripresero le funzioni per i nostri poveri, la sua mano, quasi segno tangibile della Provvidenza divina, si aperse generosa a sovvenzionare le necessità del nuovo inverno.

Il Signore nella sua bontà voglia proteggere una persona così caritatevole, infiori la sua vita di grazie e di benedizioni: questa è la preghiera riconoscente che tutte le domeniche i Poveri innalzano a Dio per chi si interessa ad alleviare le loro miserie. E la preghiera del Povero trova ascolto presso il trono di Dio.

RICONOSCENZA

Torino, 5 Gennaio 1941.

Spettabile Direzione

Casa di Carità Arti Mestieri,

Desidero segnalare una grazia ricevuta per intercessione di Fra Leopoldo M. Musso dei Minori: la guarigione totale di mio marito di anni 81, colpito seriamente per tre mesi, trovandosi in pericolo di vita; adempio ora la promessa fatta di L. 200 a detta Casa di Carità, nonchè di non abbandonare la pratica della «Divozione a Gesù Crocifisso».

Distintamente auguro e ossequio.

EMILIA LAVAZZA.

Io sottoscritto, dottor Giovanni Gabella, dichiaro che il Signor Comm. Luigi Lavazza, di a. 81, caduto ammalato nell'agosto 1940 con una gravissima forma cisto renale e relativa intossicazione generale che lo portò per parecchio tempo in serio pericolo di vita, ha avuto improvvisamente un rapido miglioramento che l'ha portato ad una inaspettata e totale guarigione.

Su richiesta della famiglia in c. 1.

In fede.

Torino, gennaio 1941-XIX.

Dott. GIOVANNI GABELLA.

ZELATORI!

ZELATRICI!

Fate pervenire al più gran numero possibile di Soldati la nostra «Divozione a Gesù Crocifisso». Sarà pegno di protezione e di vittoria.

che è stato messo in Chiesa per cui ringrazio di tutto cuore. C. P.

MILANO. — Con preghiera di riconfermare la mia iscrizione fra gli zelatori e di inviarmi delle pagelle della « Divozione a Gesù Crocifisso ». C. Ing. P. 15. — Invio lire 6 per foglietti ricevuti e distribuiti. Non mando il foglio degli ascritti perchè nessuno ha dato il nome. Non mandatene altri sino a mia richiesta. Mi raccomando alle vostre preghiere. G. C. 6. — Offerta per l'iscrizione alla « Pia Unione ». P. C. 5.

MORTARA. — Mando il presente vaglia di L. 9 e a parte spedisco i nomi di anime che ho conquistato a Gesù colla « Divozione alle Sante Piaghe ». — Sempre più riconoscente della grazia di predilezione che Gesù Crocifisso mi ha concesso chiamandomi a propagare nel mondo la « Divozione a Gesù Crocifisso » prego l'on. Presidenza di rinnovarmi la pagella per l'anno 1941. Grazie. Mi raccomando ancora alle loro preghiere per grazia grande. M. M.

NAPOLI. — Mando L. 10 per il solito Bollettino e due Crocifissi per i miei ragazzi, Catechisti ed ex alunni della Durazzo di Genova. Grazie. Buone Feste. I. P.

NETTUNIA (Roma). — Prego mandarmi qualche foglietto della « Divozione a Gesù Crocifisso » da distribuire in Parrocchia. B. C. 3.

NOVARA. — Offerte per Bollettino. G. M. 5.

NOVENTA PADOVANA. — Graditissime mi giunsero le cartoline molto belle per le quali v'invio L. 5. — Appena potrò non mancherò ancora un mio piccolo obolo, vi ringrazio sentitamente del Bollettino. Viva Gesù e Maria SS. Immacolata. M. A.

PALERMO. — Con preghiera di fare pagare per una grazia ch'io desidero dal Signore, mi faranno la carità di spedirmi 100 fogliettini delle « Divozioni » e 2 grande. M. M. 5.

PEROSA ARGENTINA. — Mia modesta offerta implorando preghiere per il buon esito nella continuazione dei miei studi presso l'Ist. La Salle. Via Lodovica, Torino. C. F. 10.

POLIGNANO DI S. PIETRO. — Invoco preghiere per i miei cari defunti e per la « Divozione a Gesù Crocifisso ». M. C. 7.

RIMINI. — Il presente per offerta anno 1941 per il Bollettino. A. B. B. 5.

RIVA PRESSO CHIARI. — In suffragio di mia sorella Maria. D. B. 100.

ROMA. — Vi rimetto queste 50 L. quali offerte raccolte dai miei zelatori. Mandatemi alcuni moduli di conto corrente e un centinaio di pagelle per zelatori. F. R. — In onore di Gesù Crocifisso affinché vegli sempre sulla mia famiglia R. C. 10. — Alcune Zelatrici mi hanno spontaneamente

portato questi soldi per offerte. — La Signora C. G. ha offerto L. 10 raccomandandosi alle preghiere per una grazia speciale. F. G. di Gesù. — In onore di Gesù Crocifisso, per una grazia ricevuta, sicuro che Egli veglierà sempre su me e i miei fratelli. R. C. 10. — La Sig.ra C. A. a mezzo mio offre la somma di L. 15 perchè Gesù Crocifisso voglia aiutarla in tutte le necessità famigliari. F. G. — Prego mandarmi diverse copie del foglietto « Divozione a Gesù Crocifisso » a scopo propaganda in un pasetto di montagna. Ringraziando. E. C. 5. — Quarta quota mq. di terreno. D. G. G. 5. — Offro L. 5 per preghiere al mio fratello Ugo defunto. I. I. — Invio queste 5 L. come saldo della promessa già fatta in un altro tempo e prego volermi inviare ancora qualche immagine del SS. Crocifisso poiché visito spesso ospedali e carceri e ho possibilità di poterla distribuire. S. S. 5.

S. PAOLO SOLBRITO (Asti). — Ricordando il caro defunto. G. B. 10.

S. SEVERO (Foggia). — Per piacere mi spedisca 100 copie dell'« Adorazione delle cinque piaghe ». E. C. 5.

SARTIRANA. — Ho ricevuto i Bollettini ultimi invio la modesta somma raccolta dai devoti del SS. Crocifisso. P. P. 10.

SERUNGARINA (Pesaro). — Si sono aggiunte altre due ascritte. B. F. 0,50, C. O. 1. — Ci raccomandiamo tutte alle vostre preghiere. M. B.

SORDEVOLO. — Plaudendo e pregando per le vostre opere di bene, invio la tenuissima offerta. A. M. 5.

SPILAMBERTO. — Invio L. 5 chiedendo preghiere a Gesù Crocifisso. M. G. L.

STALETTI. — Invio la presente somma raccolta fra le mie amiche. S. C. 11.

TORINO. — Per la nuova « Casa di Carità » che ci sta tanto a cuore inviamo la povera offerta di L. 30 alla quale cifra vorremmo poter aggiungere altri 4 zer. Ma il vorremmo a nulla vale per le necessità della nuova Casa e noi ce ne rimamiamo con tutto il nostro rimpianto ed i nostri numerosi desideri. Secondo il solito non nomi sul periodico. Con tanti voti per tutte le loro opere di bene. S. V. — A Gesù Crocifisso perchè sia guida e consiglio a mio figlio Silvio, lo benedica e lo protegga sempre. G. C. 5. — Preghiere e suffragi per cari defunti. A. A. 10. — Sempre bene augurando per la prosperità dell'Unione raccomando preghiere per me e per la mia famiglia. A. D. 20. — In ringraziamento per la promozione di mio figlio. P. P. 10. — Offro L. 10 offerta mensile e lire 10 prima quota per il mq. di terreno nuova Casa di Carità. Mi raccomando alle loro preghiere. V. I. — Pro Casa di Carità in-

vocando preghiere per tutti i miei defunti. L. F. 10. - Piccolo anticipo di una più cospicua offerta per nuova sede dell'Unione. Il resto verrà appena ottenuta una grazia di suprema importanza per il sottoscritto il quale nel frattempo vivamente si raccomanda alle preghiere dei buoni Catechisti e all'intercessione di Fr. Leopoldo. Sac. C. B. 25. - L. 50 con i miei saluti al Fratello Arnoldo raccomandandomi alle sue preghiere per ottenere una grazia. M. T. J. C. - Primo invio per un mq. di terreno, invocando aiuto da Gesù Crocifisso. Ringrazio per l'invio del Bollettino tanto gradito. A. D. 25. - Sono già cinque mesi che mi trovo qui portinaia. Sono molto contenta però mi trovo ancora in molte ristrettezze. Pensavo continuamente alle mie promesse, ma non mi è stato possibile prima. Questa piccola offerta per la memoria dei cari professori Fr. Macedonio e Fr. Norberto che aiutino mio figlio onde possa infine darmi una qualche consolazione. E. R. B. 20. - Unione di preghiere ringraziamenti e auguri. C. B. 5. - Con un po' di ritardo vi rimetto la mia modesta quota. Viva Gesù nei nostri cuori! E. M. 10. - La sottoscritta è fra le ascritte alla « Divozione Gesù Crocifisso » ora sarei a pregarvi di ascrivermi fra le Zelatrici ed inviarmi un blocco di « Divozioni » da distribuire. G. I. C. 5. - Offerta per il Bollettino raccomandandomi alle loro preghiere. S. M. 3. - N. N. per un mq. di terreno Casa di Carità L. 30 prossimamente invierà il rimanente. - L. 5 D. P. e 3 Fam. B. - Una Zelatrice fece recitare la Divozione a Gesù Crocifisso nel rifugio la notte del 24 novembre e poi dopo i Vespri con molte persone dinnanzi al Crocifisso nella Parrocchia. - Per suffragio ai miei cari defunti R. V. 10. - L. 5 per

Bollettino e 10 per la « Messa del Povero » mi raccomandando di pregare per un'inferma. R. R. - Oblazione 1941. Avv. G. F. 10. - Invio L. 5 quale modesta offerta a pro Bollettino « L'Amore a Gesù Crocifisso » domandando ricordo di preghiere. R. V. - V. L. offre L. 10 per la Casa di Carità tutti mestieri e 10 per la « Messa del Povero » raccomandando a Gesù Crocifisso il marito richiamato e per il buon esito degli esami del figliuolo. - S. N. pro mattoni nuova Sede 20. - C. L. S. ringraziando Gesù Crocifisso dei Suoi favori ed implorando altre urgenti grazie, offrono una medaglia e due monete d'argento, per Ostensorio, L. 10 pro « Casa di Carità » e L. 10 per rinnovo tessera. -

BORSE DI STUDIO ISTITUTO ARTI E MESTIERI

Lista precedente L. 809,60 - Invio L. 10 per una grazia importantissima, Pervia Matilde - Bigatti Cav. Giuseppe 15 - Totale L. 834,60.

Borsa Fr. Lorenzo delle S. C.

Lista precedente L. 3417.

Borsa Fra Leopoldo

Lista precedente L. 720.

Borsa P. Giuliani

Lista precedente L. 285.

Le Borse di studio capitale nominale L. 4000 aiutano i giovani poveri che desiderano frequentare i corsi dell'Istituto Arti e Mestieri di corso Trapani, Torino.

Date e vi sarà dato

Con l'offerta di Lire 50 si copre la spesa di UN METRO QUADRATO del nuovo terreno per la CASA DI CARITA' ARTI MESTIERI.

Agli offerenti di un metro quadrato (anche in rate mensili di LIRE 5), si spedisce un'artistica immagine di Gesù Crocifisso.

Quelli che invieranno due o più metri quadrati, riceveranno l'immagine in elegante cornice.

A tutti la nostra viva riconoscenza cristiana.

Teol. Pietro Caramello, Revisore Ecclesiastico

Dirett. resp.: Prof. Giovanni Garberoglio

Tip. G. Montrucchio - Via S. Secondo 27bis - Torino

L'AMORE A GESÙ CROCIFFISSO.

Direzione: Via delle Botteghe 14 - Torino (102)

Spedizione in